

**POSIZIONE SULLO SCHEMA DI DECRETO DEL MINISTRO DELLE
INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILI, DI CONCERTO CON IL
MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE, DI RIPARTO DELLE RISORSE
PER LA COMPENSAZIONE DEI MINORI RICAVI TARIFFARI REGISTRATI NEGLI
ANNI 2020 E 2021, A CAUSA DELL'EMERGENZA COVID 19, DALLE AZIENDE
ESERCENTI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALI**

*Intesa, ai sensi dell'articolo 29 del decreto legge 22 marzo 2021, n.41, convertito in legge 21 maggio
2021, n.69*

Punto 10) O.d.g. Conferenza Unificata

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome esprime **l'intesa condizionata** alle seguenti richieste:

- impegno del Governo a garantire futuri stanziamenti per la copertura dei minori ricavi tariffari, registrati nel 2021;
- impegno del Governo a dare formale riscontro al quesito interpretativo dell'art. 215 DL n. 34/2020 sul tema del rimborso dei titoli di viaggio post-DPCM 3 novembre 2020, inviato a firma del Coordinatore, Vicepresidente Fulvio Bonavitacola, all'allora Ministro De Micheli in data 21 gennaio 2021 e reiterato con nota al Ministro Giovannini in data 29 settembre 2021. (*allegata*)

Roma, 3 novembre 2021

Il Vice Presidente



Coordinatore della Commissione infrastrutture,
mobilità e governo del territorio

Prot.n 256/Sp del 29 settembre 2021

Al Ministro delle infrastrutture
e della mobilità sostenibili
Prof. Enrico Giovannini

e, p.c.

Al Presidente della Conferenza
delle Regioni e Province autonome
on. Massimiliano Fedriga

Caro Ministro

Ti scrivo, in qualità di Coordinatore della Commissione infrastrutture, mobilità e governo del territorio della Conferenza delle Regioni e Province autonome, in relazione al ben noto tema dei rimborsi dei titoli di viaggio non utilizzati a seguito delle ulteriori misure di contenimento per l'emergenza Covid, di cui ai DPCM adottati dal 3/11/2020 ad oggi.

La questione è stata già posta all'attenzione del Tuo Dicastero con nota del 21 gennaio u.s., indirizzata all'allora Ministro Paola De Micheli, con la quale chiedevamo chiarimenti e aggiornamenti della normativa attualmente vigente, nonché un urgente tavolo tecnico, che affrontasse la varietà di casistiche che si sono verificate sul territorio nazionale.

Infatti, l'applicabilità dell'art. 215 DL n. 34/20, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 77/2020, al periodo post-3 novembre 2020, ha suscitato molti dubbi interpretativi, soprattutto perché in questa seconda fase le limitazioni alla mobilità personale e alle attività economiche di cui al DPCM 3/11/2020 e ss. sono state molto inferiori – anche nelle zone rosse - e comunque molto più differenziate dal punto di vista territoriale (zone rosse, gialle ecc.), rispetto a quelle poste nel primo *lock-down*, nel quale c'era una quasi totale impossibilità a muoversi e le scuole erano chiuse in quasi tutto il territorio nazionale.

La nota è stata ritrasmessa agli uffici competenti del Ministero il 5 febbraio e il 22 aprile, evidenziando l'urgenza di un riscontro, anche in considerazione delle molteplici richieste di rimborso arrivate alle aziende di trasporto e da queste rimesse alla valutazione (economica) della singola Regione e Provincia autonoma, nonché delle richieste di informazioni pervenute ad alcune Regioni da parte dell'Autorità di regolazione dei trasporti.

In attesa di una chiarificazione formale del quadro regolatorio, da una ricognizione interna alla Commissione infrastrutture, è risultato che finora quasi nessuna Regione e PA ha assunto iniziative in merito, assumendosene la responsabilità anche di fronte all'opinione pubblica. Del resto, il mancato riscontro formale da parte del MIMS impedisce di essere certi della possibilità di ricondurre i rimborsi ex art. 215 nell'ambito dei mancati ricavi, alla cui compensazione è dedicato il Fondo ex art. 200 del citato decreto-legge, e successivi rifinanziamenti.

Colgo l'occasione per segnalare anche che, qualora venisse confermata l'applicabilità *tout court* del citato art. 215 a tutte le richieste di rimborso post-DPCM 3 novembre 2020, ci sarebbero pesanti conseguenze economiche ed organizzative.

In particolare, la determinazione degli eventuali ristori o voucher sarebbe estremamente difficoltosa, visto che tutti i servizi di TPL sono stati mantenuti per garantire quegli spostamenti seppur minimali che, a differenza del primo lock-down, le prescrizioni anti Covid post-3 novembre non impedivano. Inoltre, tutte le restrizioni adottate, incluse quelle relative alle attività scolastiche, hanno avuto modalità e intensità differenti, a seconda della fascia di rischio dell'area e delle decisioni dei Presidenti.

Quindi, nel periodo considerato la validità degli abbonamenti non è mai venuta meno, così come l'offerta di servizi inclusi in quell'abbonamento e risulterebbe quasi impossibile determinare se un dato titolo sia stato utilizzato o meno.

Infine, devo necessariamente evidenziare che, anche riconducendo tutti i rimborsi ai mancati ricavi, resta aperta la questione dell'incapienza del Fondo sopra citato per il 2021 e ancor di più per il 2022 (visto che eventuali *voucher* emessi ora potrebbero essere usati anche a fine anno o nei primi mesi del 2022).

In conclusione, nel sollecitare un riscontro al quesito interpretativo, Ti chiedo di convocare con urgenza un tavolo tecnico *ad hoc*, con l'eventuale coinvolgimento delle principali associazioni di categoria e la stessa Trenitalia, che arrivi in tempi brevi a una soluzione condivisa, che tenga conto sia dell'esigenza di avere un quadro regolatorio certo, sia delle criticità sopra esposte, che rischiano di avere riflessi negativi anche sull'equilibrio economico dei contratti di servizio.

F.to Il Coordinatore della Commissione infrastrutture,
mobilità e governo del territorio
Avv. Fulvio Bonavitacola